

Garvaghy Road

Nord Irlanda, un tuffo nel passato. Gli orangisti provocano i cattolici

ESTERI

30_09_2026

**Ruadhán
Jones**



La Garvaghy Road, nella contea di Armagh, è sinonimo, nell'Isola d'Irlanda, dei "Troubles", quel sanguinoso conflitto settario nell'Irlanda del Nord che è costato la vita a 3.500 persone. Gli scontri e le vittime legati a questa stradina della cittadina di

Portadown hanno rischiato di far deragliare il processo di pace alla fine degli anni '90, quando l'Ordine di Orange, un'organizzazione protestante settaria, cercava continuamente di sfilare attraverso un quartiere a maggioranza cattolica e nazionalista. La pittoresca chiesa anglicana di Drumcree, che si affaccia sulla Garvaghy Road, contrasta con l'immagine infame che essa evoca.

Vedere nuovamente il nome della strada nei titoli dei giornali di tutto il mondo, mentre i membri dell'Ordine di Orange e i manifestanti nazionalisti si fronteggiavano la mattina di domenica 27 settembre, significava essere catapultati indietro di quasi 30 anni, nel periodo più buio della storia irlandese. In un clima di forte tensione e con una massiccia presenza di forze dell'ordine, sia i manifestanti dell'Ordine che gli oppositori hanno tenuto duro fino a notte fonda.

Michelle O'Neill, la prima cattolica a ricoprire la carica di Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, si è unita alla protesta, così come la leader del Sinn Féin Mary Lou McDonald e altri politici nazionalisti. La protesta si è conclusa solo quando la Garvaghy Road Residents' Coalition ha saputo che avrebbe avuto l'opportunità di parlare con il Primo Segretario dell'Irlanda del Nord, Sir Chris Bryant. I colloqui sono in corso da lunedì mattina, con Bryant che incontra le parti interessate di tutte le fazioni, senza tuttavia giungere ancora a una risoluzione.

Tutto ciò avrebbe potuto essere evitato se la Commissione per le Parate e il Servizio di Polizia dell'Irlanda del Nord (Psni) avesse usato il buon senso e riconosciuto la natura divisiva e traumatica delle marce dell'Ordine di Orange su quella strada. La Commissione è un organismo indipendente istituito negli anni '90 per risolvere le controversie relative alle centinaia di marce, molte delle quali di natura settaria, che si svolgono nel Nord. Da quasi 30 anni blocca le richieste dell'Ordine di Orange di organizzare una parata lungo Garvaghy Road.

Gli scontri legati alla marcia sfociavano spesso in episodi di violenza; nel 1995, ad esempio, uno stallo portò alla morte di diverse persone. Nel 1997, la parrocchia cattolica locale fu costretta a celebrare la Messa davanti alle linee dell'esercito britannico dopo che ai residenti era stato impedito l'accesso alla propria chiesa. Le foto del parroco padre Sean Larkin che eleva l'ostia davanti ai camion e alle truppe britanniche sono diventate immagini simbolo dei Troubles. Infine, nel 1998 la Commissione per le Parate ha vietato all'organizzazione protestante di effettuare la controversa marcia. La disputa era legata a un mortale attentato incendiario settario compiuto quell'anno dall'Ulster Volunteer Force, un'organizzazione lealista militante favorevole al mantenimento del Nord nell'ambito del Regno Unito, che causò la morte di tre scolari cattolici dopo che la

loro casa fu bombardata nelle prime ore del 12 luglio.

L'Ordine di Orange, fondato nel 1795 con la missione espressa di mantenere l'ascendenza protestante in Irlanda, da allora ha chiesto ogni anno il permesso di sfilare nuovamente in quella zona. Nel 2022, in occasione del 25° anniversario dell'ultima marcia, l'Ordine ha sostenuto che l'effettivo divieto violasse i propri diritti. Tuttavia, la Garvaghy Road Residents' Coalition ha avvertito che il trauma del passato è ancora vivo per molti residenti. Ha dichiarato alla Commissione per le Parate che qualsiasi iniziativa volta a facilitare una marcia dell'Ordine di Orange lungo la Garvaghy Road avrebbe «portato alla ribalta questioni, ansie e paure che, secondo i residenti, dovrebbero rimanere nel passato e che potrebbero avere ripercussioni più ampie».

Data la storia traumatica della zona, è stato uno shock per i cattolici e i politici nazionalisti quando, a quasi 30 anni dall'ultima parata dell'Ordine di Orange lungo quella strada, all'organizzazione settaria è stato concesso il permesso di farlo nuovamente. La notizia è arrivata venerdì 26 settembre, dopo che la Commissione per le Parate ha revocato il divieto di fatto che aveva imposto per quasi tre decenni.

Il Primate di tutta l'Irlanda, l'arcivescovo Eamon Martin, ha dichiarato sabato 26 settembre che la decisione lo ha lasciato «rattristato» e deluso. Ha aggiunto che il suo pensiero va a coloro «per i quali la situazione riporta alla mente ricordi profondamente traumatici e dolorosi» e ha pregato per una risoluzione democratica e legale della «complessa» questione. La prima ministra O'Neill è stata ancora più schietta nella sua valutazione, definendo la decisione «una follia».

La Commissione per le Parate ha modificato la propria linea dopo che l'Ordine di Orange ha presentato richiesta per una marcia di dimensioni notevolmente ridotte. La Commissione ha affermato di aver ricevuto un parere dalla Psni secondo cui non si prevedevano disordini o violenze e i commissari hanno attribuito a tale valutazione «un peso significativo». Alla fine hanno concluso che consentire una parata di dimensioni molto ridotte, a condizioni rigorose, fosse il modo migliore per bilanciare i diritti dei manifestanti e dei residenti.

Non è stato adeguatamente spiegato come sia la polizia che i commissari siano giunti alla conclusione che una piccola parata non avrebbe portato a disordini e violenze. Non era la dimensione della parata a essere in discussione, bensì la sua natura e la storia ad essa associata. Per i cattolici, l'Ordine di Orange rappresenta la storia settaria e anticattolica dell'Irlanda del Nord, che fu istituita nel 1921 dalle sei contee rimaste parte dell'Impero britannico mentre le altre 26 ottenevano la loro libertà. Fin

dall'inizio, la maggioranza protestante ha cercato di opprimere e sottomettere i cattolici e la tensione che ne è derivata è sfociata nella violenza dei «Troubles», con Garvaghy Road come sintomo di questo malessere più ampio.

Con così tanto in gioco per le relazioni tra le comunità all'indomani dell'Accordo del Venerdì Santo del 1998, che pose fine alla violenza, riaprire le ferite di Garvaghy Road è stato imprudente e ingiusto. Ciò getta una cattiva luce sulla leadership della Psni e sui commissari, che hanno permesso all'Ordine di Orange di rinnovare il proprio attacco settario alla fragile pace del Nord. Ci vorranno coraggio e pazienza per riparare al danno causato dallo stallo di domenica e dalle decisioni che lo hanno provocato.